

## Al Regio di Torino Il nuovo sogno di Cenerentola attrice a Cinecittà

 di **Enrico Girardi**

**A**nziiché *La Cenerentola*, la locandina del teatro potrebbe recitare *Una Cenerentola*, perché nella messinscena di Alessandro Talevi prodotta a Malmö, in Svezia, e riallestita appunto al Regio di Torino la protagonista del capolavoro di Rossini è un'aspirante attrice che sogna di girare un film con il divo di turno. Perciò lo spettacolo è ambientato a Cinecittà, con il «regista» Alidoro che muove le macchine affinché tale diventi realtà. E terminerà con Angelina che canta il suo Rondò come facesse il discorso di ringraziamento alla Notte degli Oscar, dopo aver ricevuto la preziosa statuetta. Non è una baggianata. Lo spettacolo funziona eccome, è anche coerente. Finalmente, vien da dire, visti i deludenti esiti delle recenti regie di Talevi.

Musicalmente parlando, lo spettacolo è an-

cor più godibile tuttavia. Merito del direttore d'orchestra Speranza Scappucci che sa essere leggera e incalzante, che sa tenere il cast entro tempi rapidi seppur non forsennati, che sa quando e quanto «allargare» per concedere loro un colore espressivo. Entro tali coordinate esecutive, ottenute con naturale autorevolezza, anche il cast, già ben assemblato di suo, può dunque rendere al meglio.

Applausi a non finire per Chiara Amarù, ma anche Antonino Siragusa (Ramiro) fa il suo, mentre gli espertissimi Paolo Bordogna (Dandini) e Carlo Lepore (Magnifico) garantiscono il tasso di comicità che occorre.

Bene anche l'Alidoro di Roberto Tagliavini e le scornate «attrici» Giuliana Gianfaldoni e Lorianca Castellano.

### La Cenerentola

Regia di A. Talevi; direttore: Speranza Scappucci


**8**


Peso: 13%